

PERGOLA IN SALA

n 1 - Ottobre 2012

BENVENUTI

La Pergola apre oggi una nuova stagione, la seconda realizzata dalla Fondazione che, costituita da Comune e Ente Cassa di Risparmio, è subentrata al Mibac nella gestione dello storico spazio.

Una stagione che, dopo la partenza dello scorso anno, mira adesso a consolidare i primi risultati, per un Teatro accogliente, luogo di incontro, confronto, riflessione e ricerca per coloro che il Teatro lo fanno come per coloro che lo seguono da appassionati, da curiosi, da spettatori.

Dopo lo slancio costitutivo dato dal Sindaco Renzi, il consiglio di amministrazione, oggi presieduto dall'Assessore alla Cultura del Comune Sergio Givone e formato da Ugo Caffaz, Stefania Ippoliti, Franco Lucchesi e Raffaello Napoleone, ha confermato con convinzione l'idea iniziale di una Pergola - Teatro italiano, luogo della cultura e della lingua teatrale italiana, che custodisca, conservi, trasmetta, rinnovi la nostra grande tradizione, in una costante relazione con le forze qualificate operanti a Firenze come in campo nazionale.

Una struttura che svolga un servizio di interesse pubblico essendo gestito con criteri manageriali privatistici e dunque sperimentale anche a livello di modalità di conduzione, che rappresenti un'occasione di rinnovamento per il settore e di occupazione per i giovani, che continui a perseguire gli obiettivi che appartengono alla sua tradizione e che emergono naturalmente dalla sua storia e dal suo presente più o meno prossimo.

In questo quadro tanto maggior valore assume la Sua partecipazione odierna, contributo fondamentale al delinearsi della nuova identità della Pergola, identità che si fa giorno per giorno proprio grazie e in virtù delle presenze come la Sua, che lo animano e identificano.

Ci tengo in questa occasione a rivolgerle un ringraziamento particolare e sentito, per la fiducia che ci rinnova in questa occasione, restando a Sua disposizione per ogni eventuale suggerimento o considerazione che possa contribuire a realizzare questo passaggio.

il Direttore Generale
Marco Giorgetti



www.teatrodiroma.it

TEATRO DELLA PERGOLA
26 OTTOBRE /
4 NOVEMBRE 2012

Gabriele Lavia TUTTO PER BENE di Luigi Pirandello

e con (o.a.)
Riccardo Bocci, Giorgio Crisafi,
Gianni De Lellis, Lucia Lavia,
Riccardo Monitillo, Woody Neri,
Daniela Poggi, Dajana Roncione

danzatrice Alessandra Cristiani

regia di Gabriele Lavia



TEATRO DELLA PERGOLA
fondazione

Via della Pergola 12/92 - Firenze
Centralino 055.22641 - Biglietteria 055.0763333
www.teatrodelpergola.com
pubblico@teatrodelpergola.com
Spettacoli ore 20.45, domenica 19.45. Lunedì riposo.

Teatro di Roma

Tutto per bene
di Luigi Pirandello

Regia Gabriele Lavia

Scene Alessandro Camera

Costumi Andrea Viotti

Musiche Giordano Corapi

Luci Giovanni Santolamazza

Assistente alla regia Giovanna Alessia Guida

Assistente alle scene Paola Castriganò

Assistente ai costumi Anna Missaglia

Personaggi e interpreti

Martino Lori	Gabriele Lavia
Salvo Manfroni	Gianni De Lellis
Palma Lori	Lucia Lavia
Flavio Gualdi	Woody Neri
La Barbetti	Daniela Poggi
Carlo Clarino	Riccardo Bocci
La Signorina Cei	Dajana Roncione
Veniero Bongiani	Giorgio Crisafi
Un cameriere	Riccardo Monitillo
Danzatrice	Alessandra Cristiani

DURATA 2 ore e 20 intervallo compreso

intervista di Angela Consagra

Tra i drammi dell'apparenza di Luigi Pirandello, *Tutto per bene* è uno dei più drammatici, se si lascia passare il gioco di parole. La vicenda di quest'uomo ridicolo, che come altri personaggi creati dalla mente del drammaturgo siciliano ignora l'abisso di quanto è stato perpetrato nel passato alle sue spalle, il suo progressivo e doloroso cammino verso l'apprendimento della verità, la sua scelta finale sono quintessenziali della poetica di Pirandello. Col Male non si può combattere, forse questa è la verità vera. Almeno che non lo si aggiri con un altro universo fatto di finzione, come succede ad Enrico IV. C'è chi depreda, e chi viene depredato. La protervia del Senatore è speculare alla fiducia nell'onestà di Martino Lori, la stessa che lo fa passare agli occhi del mondo come un imbecille. In questo duello non c'è un vero e proprio vincitore, non c'è una tensione a quel "piacere dell'onestà" che caratterizza un altro celebre testo di Pirandello. Emerge un umanesimo di fondo, quasi portato dalla rassegnazione: vendicarsi non servirebbe a nulla. L'uomo a volte è piccolo se paragonato alle convenzioni sociali, sparisce come Martino Lori nelle imponenti scenografie borghesi di questo allestimento di Gabriele Lavia. Può trovare il suo riscatto solo in una sottomissione ordinata, che passi agli occhi di tutti per onestà.

di Riccardo Ventrella



Che personaggio è Martino Lori?

Lori è un mistero e resterà sempre un mistero, sapeva e non sapeva... E' un uomo che si è approfittato dell'amante della moglie per riuscire a fare carriera - da umile impiegatuccio del ministero è diventato cavaliere - oppure è un uomo che è stato travolto dall'orrore della vita, dalla grande menzogna che è la vita che ci circonda? Non lo sapremo mai, il testo può essere letto in molti modi. Rimanere ambigui, non dare una risposta precisa, è tipico di Pirandello. Conosciamo soltanto quello che appare. Il protagonista è un poveretto che tutti trattano male e che va ogni giorno a pregare sulla tomba della moglie morta da sedici anni, fino a che un bel giorno scopre che quella che lui riteneva la figlia non è sua figlia, anzi è la figlia del suo più caro amico e superiore, il deputato e ministro per cui lavora. Da quel momento Lori discende giù

nell'inferno del dolore, sprofonda nell'umiliazione perché ha la consapevolezza che tutti sanno che lui è un cornuto, la peggiore delle infamie per un siciliano. Alla fine andrà ancora sulla tomba della 'santa donna' che era la moglie, accetterà che Palma non sia sua figlia, ma per tutti quanti continuerà ad esserlo... Martino Lori è pronto a vivere questa "pupazzata", come la chiama Pirandello, e ad interpretare 'la grande recita', l'importante è che sia fatto e risolto "tutto per bene".

Quindi il personaggio subisce una metamorfosi?

Sì, il personaggio vive questa discesa nell'abisso della verità per poi emergere nella superficie della normalità. Nello spettacolo ciò che normalmente viene creduto si rivela poi essere completamente diverso, e questo dà una grande delusione, ma si supera tutto e si accetta di far finta che la scoperta fatta sia la cosa migliore di questo mondo... In genere nella vita questo succede a tutti: siamo continuamente costretti ad ingoiare il rospo! Questa storia è un mito, un piccolo racconto che diventa paradigma di tanti racconti.

Lei ha detto che, alla fine, Martino Lori si accorge di vivere in un'Antiterra...

Pirandello, con il suo

sentimento del contrario, segue la filosofia dei Pitagorici che pensavano al numero dieci come al numero della perfezione. Tra le altre cose anche i pianeti per loro erano dieci e non nove: l'Antiterra è quel pianeta in più che non si vede, ma che si trova esattamente nella Terra. Terra e Antiterra sono quindi contemporanei, la Terra viene vista come il principio del contrario. E tutti i personaggi di Pirandello sono mossi dal sentimento del contrario. Durante la rappresentazione ogni tanto, in maniera molto discreta, i personaggi si comportano al contrario di come dovrebbero perché se si comportassero come veramente sentono chi li tratterebbe da sputare nell'occhio di chi hanno di fronte?

La sua convinzione personale è che Palma sia veramente la figlia di Martino Lori anche se nel testo tutti credono che sia dell'amante, il Marchese Manfroni?

Secondo me sì, la mia convinzione personale antifemminista è proprio questa. La moglie rimanendo incinta di Martino Lori fa credere però che la figlia sia di Manfroni, in modo da tenerlo comunque legato a lei che l'aveva rifiutata per via delle apparenze.

I personaggi di Pirandello hanno questa



caratteristica, sono pessimi. Sempre nell'ottica del sentimento del contrario Pirandello rappresenta la Madonna rovesciata, la donna santa e puttana. Questo è il mondo di Pirandello.

"Pirandello con la sua teoria del sentimento del contrario rivoltava la verità, la verità si scopre solo al buio"

Che cosa rende affascinante questo autore?

Tutte le cose che faccio, dalla mia prima regia fino ad oggi, seguono una sola strada: la poetica del buio. Questo testo di Pirandello continua la mia poetica del buio, proprio come *Il masnadieri* in scena qui lo scorso anno dove si cantavano gli "eroi del buio". In una grande battuta Karl affermava che "il sole sta tramontando". Ecco che il buio rappresenta l'Occidente, la terra del tramonto. In particolare Pirandello ribalta il Platonismo. Nel mito della caverna di Platone gli uomini stanno al buio incatenati, vedono delle ombre e credono che queste siano la verità, ma in realtà non è così, perché è il fuoco a creare delle ombre. Uno degli uomini si toglie le catene, va in cima alla caverna e vede il sole che prima lo acceca, poi pian piano però riesce ad intravedere la realtà che ha davanti. La verità è solo quella, alla luce del sole. Pirandello con la sua teoria del sentimento del contrario rivoltava la verità, la verità si scopre solo al buio.

Anche dal punto di vista della regia si segue la poetica del buio?

Certo! Purtroppo non ho avuto il coraggio di realizzare venti minuti di scena completamente al buio, quella parte del secondo atto in cui Lori scopre che Palma non è sua figlia nell'ipotesi di regia si sarebbe dovuta svolgere totalmente al buio, invece ad un certo momento la luce si riaccende. Mi sembrava troppo, semplicemente non ne ho avuto il coraggio. Piano piano ho prolungato il momento del buio, anche adesso che sto riprendendo lo spettacolo ho allungato quel buio di almeno tre minuti. Anche Pirandello non ha il coraggio di mettere completamente al buio i suoi personaggi, la sua è una luce leggera leggera, una lampadina come quelle che si usano per non far prendere paura ai bambini.

Pirandello viene definito un classico; in che modo può ancora parlare allo spettatore di oggi?

Ho una mia idea su Pirandello, per me è il più grande autore di tutti i tempi. Nessuno prima di lui e nessuno dopo di lui potrà mai più scrivere un testo così innovativo come quello in cui i personaggi si materializzano dal fondo della platea per cercare il loro autore. I sei personaggi hanno bisogno di essere rappresentati, ma nel momento stesso in cui vengono rappresentati diventano personaggi di farsa. E' proprio questo ribaltamento della tragedia, appunto della farsa, a renderlo un autore così straordinario.

LA DOMANDA AL PUBBLICO perché scegli il Teatro?

Il teatro l'ho scelto da molti anni. Pirandello è sempre stato uno dei miei punti di riferimento. Il teatro è una forma d'arte espressiva dove gli attori si mettono in gioco ogni sera; oltre al lavoro teatrale rappresentano anche se stessi e quindi fanno sentire il pubblico più vicino, dentro alla storia. **Giovanni**

Il teatro è la vita, portata qualche volta agli estremi, ma sempre con delle verità. **Giulia**

Io gli attori li voglio vedere soltanto dalla platea, anche se ci sputano addosso... mi piace il teatro! **Barbara**

Abbiamo l'abbonamento da ventotto anni e scegliamo ancora di farlo perché ci piace il teatro come arte espressiva, crisi o non crisi. Prima eravamo sei persone e prendevamo un palchetto intero, adesso siamo rimasti in due ma io ci sarei venuta anche da sola. Per me andare a teatro è trovarmi in mezzo a persone che condividono la mia stessa passione. E' un ritrovo che mi piace. Quando vediamo l'attore recitare si entra in quello che l'autore voleva esprimere, dal palco si trasmettono dei sentimenti che stimolano anche le mie emozioni e che mi suggeriscono una visione diversa delle situazioni, così si riesce a comprendere meglio come siamo fatti, proprio nella vita quotidiana. **Laura**

E' la prima volta che faccio l'abbonamento. E' una ricchezza il teatro, spiritualmente e culturalmente. E' conoscenza, anche del passato. **Francesca**

Perché il teatro è reale; anzi quest'anno andiamo in platea così vediamo le espressioni dei protagonisti. E' qualcosa che ti vivifica la vita, un appuntamento bellissimo, un modo per socializzare e godersi la vita. **Anna e Gabriella**

Il teatro è diverso dalla televisione, non c'è paragone! **Luciana e Simonetta**

E tu, perché scegli il Teatro?

C'era una volta...

Nella storia del teatro *Tutto per bene* è stato il cavallo di battaglia di attori del calibro di Ruggeri, Ricci, Randone, Buazzelli, Valli, Bosetti, Tedeschi, Mauri.

L'ultimo allestimento di *Tutto per bene* al Teatro della Pergola risale alla stagione 1999/2000, con la Compagnia di Pino Micol.



29 febbraio/5 marzo 2000
Compagnia Micol
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello

interpreti: Pino Micol,
Sebastiano Tringali, Moira
Grassi, Vladimir Iori, Mauro
Bronchi, Carlo Del Giudice,
Claudia Vegliante

scene e costumi Carlo De Marino
musiche Stefano Marcucci
regia Pino Micol

Alla Pergola è facile... SERVIZI PER IL PUBBLICO

PERGOLA CARD

Pergola Card è la "chiave" che apre tutte le porte del teatro senza fatica. Dotata di codice a barre e chip, può essere caricata con denaro o biglietti di spettacoli. È ideale per chi vuol fare un regalo, ma anche per l'abbonato che non desidera portare con sé tanti biglietti. Può essere ricaricata un numero infinito di volte e, una volta esaurito il primo credito, dà diritto allo sconto del 10% su tutti gli acquisti successivi, oltre ad una serie di altre promozioni speciali...

NAVETTA

Il parcheggio nel viale Segni è a disposizione del pubblico della Pergola che potrà lasciare la propria autovettura dopo le ore 20.00 nell'apposito spazio (zona piazza Beccaria/Viale Mazzini) e da lì utilizzare la navetta del teatro che effettua corse fino alle 21 e dopo lo spettacolo fino ad esaurimento dei passeggeri. Disponibile dal martedì al sabato per gli spettacoli della stagione di prosa in abbonamento.

PARCHEGGIO

Con Firenze Parcheggi sconto del 50% sulla tariffa oraria per chi acquista i biglietti interi ritirando l'apposito tagliando in biglietteria.



PASSBOOK...

IL TEATRO A PORTATA DI IPHONE!



Chi acquisterà un biglietto elettronico del Teatro della Pergola su BOXOL.IT potrà richiederne la consegna, gratuita, anche sul proprio Passbook.

Il nuovo servizio si affianca a quelli già attivi nei tradizionali punti vendita del teatro, del circuito Boxoffice e alla vendita online che offre la possibilità di scegliere l'emissione del biglietto in formato cartaceo con codice a barre o di ricevere un semplice messaggio direttamente su cellulare o smartphone! Per ulteriori informazioni e news consulta il nostro sito internet www.teatrodellapergola.com

BIGLIETTERIA

Presso la biglietteria del teatro, aperta dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 18.30, è possibile acquistare i biglietti per tutti i singoli spettacoli e le formule di abbonamento.

055.0763333 biglietteria@teatrodellapergola.com

I biglietti e gli abbonamenti possono essere acquistati anche in tutto il Circuito Regionale Box Office e presso i punti vendita Coop in Toscana. È inoltre possibile effettuare l'acquisto sul sito internet del teatro www.teatrodellapergola.com o di Boxoffice Toscana www.boxol.it/TeatroDellaPergola o ancora telefonando allo 055.0763333 e pagando con carta di credito.



(10/10/2012) La Pergola per la scuola: presentazione delle nuove proposte didattiche del Teatro della Pergola.

Erano presenti l'Assessore alla Cultura del Comune di Firenze e Presidente della Fondazione Teatro della Pergola Sergio Givone, l'Assessore all'Educazione del Comune di Firenze Rosa Maria Di Giorgi, il Direttore Generale Marco Giorgetti, il Direttore Artistico delle Attività Internazionali Maurizio Scaparro e il Responsabile Comunicazione, Marketing e Innovazione Riccardo Ventrella, i registi Ferdinando Ceriani (*Questa sera si recita a soggetto*) e Fabrizio Catalano (*Il giorno della civetta*), insegnanti e referenti scolastici di Firenze e Provincia.

AGENDA

Spettacoli, visite, incontri e i prossimi eventi della Pergola a cui non mancare

Domenica 28 Ottobre 2012
ore 10;15 / 11;15 / 12;15
VISITA STORICA DEL TEATRO

Un viaggio unico al mondo nei misteri della scena all'interno di uno dei teatri più antichi del mondo: questo è il percorso museale della Pergola. Un itinerario che svela non solo la storia di un edificio ma dell'arte teatrale stessa.

Biglietti: intero € 6 / ridotto € 4
Info e prenotazioni 055.2264312
museo@teatrodellapergola.com



6>11 Novembre 2012
Luca Barbareschi
Filippo Dini
IL DISCORSO DEL RE
di David Seidler
regia Luca Barbareschi



La versione teatrale del film pluripremiato con tutti i maggiori riconoscimenti internazionali e vincitore di quattro Oscar. La storia dell'incontro straordinario tra Albert, balbuziente Duca di York, sovrano d'Inghilterra col nome di Giorgio VI e Lionel Logue il logopedista australiano che ridona forza e potere alle sue parole grazie a una terapia rivoluzionaria.

Durata dello spettacolo: 2 ore e 30 compreso intervallo



ODEON FIRENZE

In occasione dell'inizio della Stagione teatrale e dell'avvio della 50 GIORNI DI CINEMA, il Teatro della Pergola e Odeon Firenze rinnovano la loro collaborazione: dal 25 ottobre al 14 dicembre 2012, con cadenza settimanale, chi presenterà il biglietto dello spettacolo in programma alla Pergola avrà diritto ad un biglietto ridotto al cinema Odeon e viceversa.